



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 30.9.2004
COM(2004) 648 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO
E AL CONSIGLIO**

Relazione della Commissione sul seguito ai discarichi 2002

INDICE

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Relazione della Commissione sul seguito ai discarichi 2002

I.	Risoluzione del Parlamento europeo sul bilancio generale.....	4
a)	La riforma della Commissione.....	4
b)	L'Ufficio europeo di lotta antifrode (OLAF).....	5
c)	Corruzione.....	5
d)	Gestione concorrente	6
e)	Eurostat	7
f)	Risorse proprie.....	8
g)	Agricoltura	8
h)	Fondi strutturali.....	9
i)	Politiche interne e ricerca	9
j)	Allargamento	10
k)	Politiche esterne.....	10
II.	Risoluzione del Parlamento europeo sul Fondo europeo di sviluppo (FES)	10
III.	Risoluzione del Parlamento europeo sulla CECA	11
IV.	Risoluzione del Parlamento europeo sulle Agenzie.....	11
V.	Raccomandazione del Consiglio sul bilancio generale.....	12

PREAMBOLO

Ai sensi dell'articolo 276 del trattato CE e dell'articolo 180b del trattato CECA “la Commissione compie tutti i passi necessari per dar seguito alle osservazioni che accompagnano le decisioni di scarico ed alle altre osservazioni del Parlamento europeo concernenti l'esecuzione delle spese, nonché alle osservazioni annesse alle raccomandazioni di scarico adottate dal Consiglio. La Commissione, su richiesta del Parlamento europeo o del Consiglio, sottopone relazioni in merito alle misure adottate sulla scorta di tali osservazioni e in particolare alle istruzioni impartite ai servizi incaricati dell'esecuzione del bilancio. Dette relazioni sono trasmesse altresì alla Corte dei conti”¹.

La Commissione produce pertanto, su richiesta del Consiglio e del Parlamento, la presente relazione di seguito relativa alla raccomandazione del Consiglio del 9 marzo 2004 e alle risoluzioni votate dal Parlamento europeo il 21 aprile 2004. La presente relazione riguarda i discarichi concessi per l'esercizio 2002², nonché le risoluzioni del PE sulla “valutazione OLAF”, sulla “Lotta contro le frodi e tutela degli interessi finanziari delle Comunità” (relazioni sig. Bösch) e sulla risoluzione Eurostat del 22 aprile 2004.

La relazione di seguito, che viene presentata al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti, riprende in forma sintetica tutti i settori o argomenti sollevati dal Parlamento europeo e dal Consiglio, le iniziative che la Commissione intende adottare o ha già adottato e anche le raccomandazioni cui la Commissione non sarà in grado di dare seguito.

La presente relazione di seguito sintetica è completata da un documento di lavoro della Commissione in cui vengono riportate in dettaglio le risposte a ciascuna raccomandazione specifica sia del Consiglio che del Parlamento.

¹ Si veda anche l'articolo 147 del regolamento finanziario.

² Discarico del bilancio generale 2002, Discarico FES 2002, Discarico Agenzie 2002, Discarico CECA 2002.

I. RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SUL BILANCIO GENERALE

A) LA RIFORMA DELLA COMMISSIONE

La riforma della Commissione è stata avviata nel 2000 al fine di migliorare la cultura di servizio della Commissione, individuare più chiaramente le sue priorità politiche, introdurre una politica moderna in materia di risorse umane e modernizzare i sistemi di gestione e controllo finanziario della Commissione.

Due degli elementi chiave del processo di riforma sono il nuovo regolamento finanziario e lo statuto modernizzato, entrati in vigore rispettivamente il 1° gennaio 2003 e il 1° maggio 2004. Tutti i principali strumenti della riforma, che sono entrati ormai pienamente nel funzionamento quotidiano della Commissione, contribuiscono al miglioramento della sua gestione, nonché al consolidamento della sua responsabilità e trasparenza.

La Commissione condivide il parere del Parlamento europeo secondo cui la riforma è un processo continuo, che non si conclude con l'adozione dei testi legislativi. Essa ha pertanto preso debitamente atto delle raccomandazioni figuranti nella risoluzione sul discarico 2002 ed è in larga misura d'accordo con le idee ivi presentate, mentre non è d'accordo con il Parlamento europeo sull'opportunità di proporre già adesso modifiche agli elementi chiave della riforma finanziaria introdotta con la revisione del regolamento finanziario. La Commissione si è impegnata a trasmettere una relazione entro il 1° gennaio 2006 in merito all'applicazione delle disposizioni del nuovo RF e, se del caso, presenterà proposte adeguate all'autorità legislativa nel quadro della revisione triennale prevista all'articolo 184.

Il Parlamento europeo ha proposto anche modifiche all'organizzazione interna della Commissione, che prevedono l'integrazione del servizio di audit interno nella presidenza della Commissione. La Commissione ha preso atto delle proposte ma ritiene che spetti alla nuova Commissione decidere.

Fra le numerose questioni sollevate dal Parlamento europeo, la Commissione desidera richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti:

(i) Riforme contabili

La modernizzazione del sistema contabile è in corso. La Commissione continuerà a tenere regolarmente informato il Parlamento europeo sui progressi registrati. Al momento la Commissione non ha difficoltà ad assumere il personale necessario.

(ii) Controlli interni

Progressi rilevanti sono stati compiuti nell'attuazione delle norme di controllo interno. All'inizio del 2004 una valutazione del livello di preparazione delle DG per quanto riguarda il rispetto dei requisiti di base delle 24 norme ha rivelato che alla fine del 2003 – in tutte le DG prese complessivamente – il 91% delle norme era attuato integralmente e l'8% parzialmente ma, in alcuni casi, in fase già avanzata. Per quanto riguarda l'efficacia, c'è ancora da fare e in futuro il lavoro si concentrerà piuttosto sui sistemi soggiacenti, per verificare che essi funzionino correttamente nella pratica e che vengano fornite le necessarie garanzie.

(iii) Le relazioni annuali di attività

La Commissione è consapevole del fatto che i direttori generali devono trovare un equilibrio preparando una dichiarazione che rifletta la situazione effettiva del controllo interno, soprattutto in ambiti di gestione concorrente, senza però che risulti svuotata di significato. Nelle relazioni annuali di attività per il 2003 le DG e i servizi hanno formulato le loro riserve utilizzando una serie standard di requisiti minimi destinati ad aumentare la raffrontabilità delle riserve stesse. La Commissione ha eseguito anche, per la seconda volta, una valutazione tra pari, prima del completamento delle relazioni annuali di attività, cioè, i progetti di riserve vengono esaminate da pari. Entrambe le iniziative hanno contribuito a una maggiore coerenza dell'impostazione.

B) L'UFFICIO EUROPEO DI LOTTA ANTIFRODE (OLAF)

La Commissione ha preso atto delle osservazioni del Parlamento europeo in merito alla proposta della Commissione (COM (2004) 103) che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999. Queste questioni saranno affrontate nel corso delle discussioni dell'autorità legislativa.

Per quanto riguarda il caso specifico "Blue Dragon", la Commissione ricorda che in data 16 febbraio 2004 il Mediatore ha preparato un progetto di raccomandazione. L'OLAF, invitata a inviare un parere dettagliato entro il 31 maggio 2004, ha trasmesso la propria risposta al Mediatore il 18 marzo 2004. Quest'ultimo ha adottato la propria decisione sul caso il 22 luglio 2004 e ha concluso che l'OLAF avesse accettato la sua proposta di raccomandazione quando aveva esaminato il caso e valutato se fosse opportuno riaprire la propria indagine o avviarne una nuova. Il Mediatore ha considerato ragionevole la decisione dell'OLAF di non riaprire la sua indagine o avviarne una nuova e ha chiuso il caso.

Infine, la Commissione desidera mettere in rilievo che tutti i casi ereditati dall'UCLAF sono stati chiusi. L'OLAF presenterà una relazione in materia al comitato di vigilanza dell'OLAF.

c) Corruzione

La Commissione è d'accordo con il Parlamento europeo sull'esigenza di sostenere le strategie anticorruzione dei paesi in via di adesione, dei paesi candidati e degli Stati membri. Per i nuovi Stati membri alcune misure erano state avviate già durante la fase di preadesione.

Inoltre, a seguito della richiesta del Parlamento europeo, nel bilancio 2004 è stata creata una nuova linea dotata di 3 milioni di euro che concede un aiuto speciale alle ONG dei nuovi Stati membri perché esercitino un'azione di sorveglianza a favore della società civile e rivelino le pratiche di corruzione all'interno della pubblica amministrazione.

Il Parlamento europeo ha raccomandato che le ONG rispettino talune norme in materia di contabilità e audit, nonché di trasparenza. La Commissione è d'accordo con tale idea ma deve ricordare che non è autorizzata a monitorare la gestione interna delle ONG né ad intervenire in essa. Queste ultime, tuttavia - come tutti gli altri beneficiari di fondi del bilancio generale dell'Unione europea - devono conformarsi ai requisiti del regolamento finanziario, fra cui rientra l'obbligo di presentare relazioni finali e conti definitivi, nonché prove dell'integrità dell'organizzazione e, se necessario, dei suoi rappresentanti legali, prima della concessione delle sovvenzioni o della conclusione dei contratti.

D) GESTIONE CONCORRENTE

La Commissione conviene con il Parlamento europeo sul fatto che la gestione concorrente è una questione che merita – e riceve già oggi – alta priorità. I numerosi livelli di amministrazione coinvolti, tuttavia, abbinati alle differenze fra le strutture amministrative degli Stati membri, rendono più complesso il compito di garantire il rispetto dei principi della sana gestione finanziaria. La Commissione è grata al Parlamento europeo per avere messo in rilievo che gli Stati membri sono “tenuti a realizzare la loro parte di lavoro in conformità degli orientamenti adottati dall'Unione”³.

La Commissione si impegna per garantire che i principi di base fissati dal trattato e dal regolamento finanziario – in particolare il principio della sana gestione finanziaria (art. 274 CE) – siano integrati nelle proposte volte a creare una nuova legislazione settoriale o a modificare quella esistente. Ovviamente solo l'autorità legislativa può garantire che tali principi siano mantenuti nel testo definitivo.

Il Parlamento europeo ha messo in rilievo l'esigenza che la Commissione definisca norme comuni e offra gli orientamenti necessari agli Stati membri. La strategia della Commissione per garantire la sana gestione finanziaria consiste già nel fissare norme di base comuni in materia di gestione negli Stati membri, vigilare sulla loro applicazione e fornire orientamenti sotto forma di manuali e note pratiche. L'esperienza acquisita verrà tenuta presente nella legislazione per il nuovo periodo.

La Commissione ringrazia il Parlamento europeo per il suo sostegno per quanto concerne il ricorso alle clausole di caducità (“sunset clauses”) e alle rettifiche finanziarie. La fissazione di scadenze come la clausola che prevede il disimpegno nell'anno $n+2$ si è dimostrata uno strumento efficace per migliorare i livelli di esecuzione e la Commissione proporrà pertanto di mantenere e rafforzare in futuro tali clausole. Anche le rettifiche finanziarie e la sospensione dei pagamenti, che possono risultare efficaci per indurre gli Stati membri a porre rimedio alle carenze di gestione, saranno dunque mantenute.

La Commissione non condivide però il parere del Parlamento europeo secondo cui gli Stati membri che non applicano il SIGC dovrebbero perdere il loro diritto di accesso al sostegno agricolo da parte del FEAOG-Garanzia⁴. In realtà in nessuno Stato membro si registra una totale assenza di applicazione del SIGC, ma può accadere che alcuni aspetti non siano (pienamente) operativi. Alla luce di ciò la Commissione ha optato per una strategia consistente nell'imporre rettifiche finanziarie ex post, il cui importo è connesso al livello di rischio di pagamenti irregolari derivante dalle carenze nell'attuazione del SIGC da parte di un determinato Stato membro.

Infine, la Commissione si rallegra del sostegno del Parlamento europeo a una strategia uniforme di revisione contabile, che può contribuire a massimizzare l'attività di controllo globale da parte della Commissione e degli Stati membri.

³ Punto 6 della Risoluzione del Parlamento europeo che accompagna la decisione che concede il discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2002.

⁴ Punto 13 della Risoluzione del Parlamento europeo che accompagna la decisione che concede il discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2002

E) EUROSTAT

Il Parlamento europeo ha manifestato una serie di preoccupazioni sul caso Eurostat nel quadro della procedura di scarico. La Commissione, come già messo in rilievo in varie occasioni e in particolare alla sessione plenaria dell'aprile 2004, ha adottato le misure necessarie o si è già impegnata a farlo. La Commissione desidera anche precisare che ha tenuto regolarmente al corrente il Parlamento, tramite la sua commissione per il controllo di bilancio, durante le varie fasi della procedura che ha condotto alla concessione del scarico.

Ciò è avvenuto in particolare quando il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di introdurre dispositivi di salvaguardia contro l'occultamento di informazioni critiche o quando ha chiesto la revisione delle relazioni fra i vari attori e i vari commissari a titolo individuale o il collegio stesso nel funzionamento della catena di responsabilità.

La Commissione ribadisce la propria valutazione presentata al Parlamento europeo in due occasioni, nel settembre e nel novembre 2003; in tali occasioni il presidente della Commissione ha messo in rilievo che tutti i fatti principali - individuati nella relazione di audit e nel corso delle indagini - si erano verificati prima del mandato della Commissione attuale e prima della riforma da essa avviata.

Egli ha riconosciuto inoltre il problema dell'informazione del livello politico, individuando le cause di tale situazione, e ha incaricato la Commissione di trovare una soluzione nel contesto del piano d'azione da essa adottato il 10 febbraio 2004. Tale piano d'azione e le misure adottate mirano a rendere più esplicite le norme esistenti in materia di comunicazione di informazioni sensibili e insistono su un'informazione attiva.

Per quanto riguarda la richiesta di una valutazione completa per iscritto del caso Eurostat che riprenda tutte le relazioni OLAF, da presentare entro il 31 luglio 2004, la Commissione ritiene che una nuova valutazione delle carenze in materia di circolazione delle informazioni all'interno della Commissione non sia necessaria e che non porterebbe elementi nuovi. È invece necessario garantire l'applicazione dei nuovi meccanismi esistenti.

Quanto alle richieste rivolte alla Commissione per quanto riguarda la piena e completa attuazione delle azioni specifiche del Libro bianco, la riabilitazione degli informatori o la redazione delle relazioni annuali di attività da parte dei direttori generali, in modo che rispecchino le loro responsabilità in quanto ordinatori, essa ha già attuato le azioni corrispondenti.

In alcuni casi tuttavia essa non ha potuto dare seguito alle richieste del Parlamento europeo, ad esempio in relazione alla pubblicazione delle relazioni IAS e IAC, o all'introduzione di una sorveglianza centrale della gestione dei sistemi di controllo vigenti nei singoli servizi.

Per quanto riguarda la revisione del regolamento finanziario, la Commissione non ha individuato nel nuovo regolamento finanziario carenze che possano esporre il bilancio comunitario al rischio di frode. In ogni caso la Commissione valuterà accuratamente l'impermeabilità alle frodi delle norme finanziarie nel primo riesame del regolamento finanziario che verrà effettuato nel 2005, in virtù dell'articolo 184 di tale regolamento che prevede una revisione ogni tre anni.

F) RISORSE PROPRIE

La Commissione è pronta a soddisfare la maggior parte delle richieste del Parlamento europeo. Essa ha pubblicato una relazione sulle possibilità di introdurre un nesso più diretto fra contribuenti e bilancio UE. Per quanto concerne il sistema di transito comunitario, nel giugno 2004 ha presentato un'indagine sull'attuazione delle 38 raccomandazioni formulate dal primo comitato temporaneo di indagine nel 1997. Essa continua inoltre a promuovere la transizione alla fase 3.2 del nuovo sistema di transito informatizzato (NCTS) che dovrebbe avere luogo in tutti gli Stati membri entro il 31 dicembre 2005. L'utilizzo dell'NCTS è aumentato costantemente, come emerge dalle cifre comunicate.

La Commissione ritiene tuttavia che sarebbe inappropriato modificare il Codice doganale per quanto concerne l'esigenza di porre fine alla pratica di considerare le merci dichiarate in modo scorretto o falso come non interessate alla procedura di transito. In effetti, ciò renderebbe il garante di operazioni transito responsabile di un'obbligazione doganale sorta già prima dell'operazione di transito e comprometterebbe l'equilibrio della normativa in vigore.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti necessari per i controlli fisici presso le amministrazioni doganali degli Stati membri, in base al quadro giuridico esistente è responsabilità dei governi nazionali stabilire la struttura necessaria e garantire che le loro amministrazioni dispongano del personale necessario.

G) AGRICOLTURA

Sulle principali questioni sollevate nella risoluzione del Parlamento, la Commissione ha già adottato o previsto azioni correttive. Per quanto riguarda la fissazione dei tassi delle sovvenzioni all'esportazione, le misure sono state prese nel contesto dell'attuazione del piano d'azione globale della Commissione. La Commissione tuttavia non è in grado di presentare alcuna documentazione riguardo alle informazioni selezionate al momento della fissazione di tali tassi in quanto si tratta di informazioni commercialmente troppo sensibili per essere rese note.

Quanto al prefinanziamento delle restituzioni alle esportazioni, la Commissione, dopo aver proceduto a un esame del sistema, ha deciso di conservare i prefinanziamenti, limitando però la portata della loro applicazione. L'efficacia di queste nuove norme verrà valutata prima di qualsiasi nuova decisione.

Il regime a favore delle zone svantaggiate è stato valutato nel contesto della valutazione ex-post del regolamento (CE) 950/97, definito nel luglio 2003. La relazione finale sullo studio è

stata pubblicata sul sito web della Commissione⁵. Attualmente quest'ultima sta preparando una valutazione specifica del regime nel quadro del regolamento sullo sviluppo rurale. I risultati di tale studio saranno disponibili alla fine del 2005. L'efficacia con la quale vengono applicati i meccanismi di gestione, controllo e sanzioni da parte degli Stati membri è valutata nel corso delle verifiche effettuate dai servizi della Commissione. Quest'ultima garantirà il seguito della questione, a sua discrezione.

H) FONDI STRUTTURALI

La Commissione informa regolarmente l'autorità di scarico in merito alle misure adottate per migliorare l'esecuzione del bilancio. Al momento dell'elaborazione dei prossimi regolamenti sui Fondi strutturali si terrà conto delle esperienze acquisite e qualsiasi misura, come la norma n + 2, che consenta di accelerare l'attuazione verrà proseguita, accompagnata, se del caso, dai necessari miglioramenti.

La Commissione ritiene inopportuni i meccanismi di sanzioni a carico degli Stati membri le cui stime di bilancio sono carenti, la messa a disposizione di note SAPARD in tutte le lingue dei paesi in via di adesione e l'elaborazione trimestrale di un bilancio dell'applicazione della norma n + 2. Essa informa già il Parlamento ogni anno sull'effettiva applicazione della norma n + 2 non appena sono note le cifre definitive.

Infine la Commissione diffonde le buone pratiche sulla base dei risultati del monitoraggio e della valutazione, ma l'esperienza mostra che una gestione efficace dei Fondi strutturali dipende da un'ampia serie di fattori.

I) POLITICHE INTERNE E RICERCA

In materia di controllo interno la Commissione riesamina regolarmente il proprio quadro di controllo interno al fine di rendere più efficace l'attuazione delle norme in materia. In questo contesto le DG Ricerca contribuiscono agli esercizi di autovalutazione volti a individuare i settori in cui deve essere intensificato lo sforzo di attuazione.

Sono già definite misure volte a rafforzare il processo di recupero degli importi indebitamente versati: la Commissione ha fatto il bilancio dei miglioramenti decisi nel campo dei recuperi alla riunione del Cocobu del 3 novembre 2003. I miglioramenti introdotti nel settore del recupero sono di tre tipi: riguardano infatti le nuove procedure, i nuovi strumenti informatici e le strutture organizzative.

La gestione e il coordinamento delle verifiche in loco si svolgono in modo armonizzato in tutte le DG Ricerca. Le unità di audit delle cinque DG Ricerca si riuniscono una volta al mese per discutere le pratiche in materia di controllo, l'applicazione dei risultati e delle strategie di audit, nonché per scambiarsi esperienze in materia.

La Commissione elaborerà relazioni sui controlli effettuati in relazione al 5° programma quadro di ricerca alla fine delle attività in questione. Una gran parte delle informazioni sulla situazione dei controlli ex post è già disponibile nelle relazioni annuali di attività.

⁵ Cfr. pagina: http://europa.eu.int/comm/agriculture/eval/reports/950/index_en.htm

J) ALLARGAMENTO

La Commissione condivide il parere del Parlamento europeo secondo cui le informazioni che la Commissione deve fornire all'autorità di scarico e al pubblico dovrebbero garantire la massima accessibilità e comprensibilità possibile – anche dopo l'allargamento. La Commissione ritiene di conformarsi già oggi alla maggior parte delle raccomandazioni del Parlamento europeo. Alcuni di esse non sono state ancora attuate, come nel caso della struttura della relazione annuale sulla gestione finanziaria e di bilancio, che verrà modificata per riflettere i settori solo a partire dall'esercizio 2004, il primo in cui il bilancio è stato presentato in formato ABB.

Il Parlamento europeo ha inoltre messo in rilievo, a giusto titolo, l'importanza di garantire che la gestione concorrente sia attuata in conformità dei principi di sana gestione finanziaria. Come ha affermato lo stesso Parlamento europeo, si tratta di un esercizio complesso che coinvolge numerosi organi amministrativi in ciascuno Stato membro. Sono tuttavia operative le norme appropriate, che continueranno ad essere sviluppate e perfezionate come necessario.

La Commissione desidera anche richiamare l'attenzione sulla questione dei gemellaggi. Il 1° maggio 2004 è entrato in vigore un manuale aggiornato per i progetti di gemellaggio, che include fra l'altro procedure di pagamento semplificate nonché nuovi requisiti per la fissazione di obiettivi e risultati. È stata elaborata una relazione globale sui progetti approvati fra il 1998 e il 2001, che è disponibile all'indirizzo

http://europa.eu.int/comm/enlargement/phare_evaluation_pdf/interim_s_zz_eur_01006_fv.pdf

K) POLITICHE ESTERNE

La Commissione ha preso debitamente atto delle raccomandazioni del Parlamento europeo in merito ai controlli relativi alle misure esterne. Nel 2002 la Commissione (EuropeAid) ha avviato una grande iniziativa volta a migliorare sia la copertura che la qualità dei controlli condotti da revisori esterni. Ha elaborato fra l'altro piani annuali di audit per il 2003 e il 2004 e reso più rigidi i requisiti generali relativi alla selezione dei revisori e la loro conformità con le norme internazionali, in particolare in materia di indipendenza del revisore.

La Commissione sta inoltre adottando o ha adottato le iniziative raccomandate in merito ai programmi di prossimità e PHARE, nonché all'aiuto assegnato all'istruzione e alla salute. Essa riesamina sistematicamente gli impegni in sospeso al fine di ridurre l'importo dei RAL vecchi o dormienti. Per l'attuazione dell'aiuto umanitario, infine, ha già selezionato oltre 160 organizzazioni umanitarie partner nel quadro di una nuova convenzione quadro di partenariato entrata in vigore il 1° gennaio 2004.

II. RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO (FES)

La Commissione accoglie le raccomandazioni del Parlamento e ha già adottato o sta adottando le azioni necessarie. Essa accoglie inoltre con favore il sostegno del Parlamento alla proposta di iscrizione in bilancio del FES, vale a dire l'integrazione del FES nel bilancio generale dell'Unione europea. La proposta è attualmente all'esame del Consiglio.

Fra le raccomandazioni del Parlamento la Commissione desidera mettere in rilievo quanto segue:

(i) *Aiuto di bilancio*

La Commissione conviene che i fondi di sostegno al bilancio, una volta liberati per uno Stato ACP quando sono soddisfatte le condizioni previste dalla convenzione di finanziamento, diventano parte del bilancio dello Stato beneficiario e sono quindi gestiti e spesi secondo procedure di gestione finanziaria nazionali, anziché secondo procedure del FES. Essa ha modificato i propri sistemi di supervisione e controllo per tenere conto delle particolari sfide derivanti dall'aumento del ricorso allo strumento di aiuto di bilancio. Fra l'altro, le delegazioni negli Stati ACP che ricevono un aiuto di bilancio hanno avuto istruzioni di trasmettere ogni sei mesi relazioni dettagliate sulla qualità della gestione delle finanze pubbliche, sulla base di norme elaborate presso la sede della Commissione. Tale misura completa le analisi e revisioni della gestione delle finanze pubbliche regolarmente eseguite da altri donatori che lavorano in collaborazione con la Commissione.

(ii) *Strategia di audit e valutazione*

Il Parlamento europeo ha messo in rilievo l'esigenza che la Commissione garantisca il coordinamento e la cooperazione fra le delegazioni e il quartiere generale. La Commissione sostiene questo obiettivo e ha adottato fra l'altro le misure necessarie per garantire una migliore copertura e qualità dei controlli condotti da revisori esterni. Analogamente nuovi orientamenti in materia di valutazioni sono entrati in vigore nel luglio 2003. La strategia di audit e valutazione è collegata a una valutazione dei rischi che è stata oggetto di un documento trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti il 12 marzo 2004 (SEC (2004)318).

(iii) *Relazione sulla gestione finanziaria*

Il Parlamento europeo ha chiesto che figurino nella relazione sulla gestione finanziaria vari nuovi aspetti. La Commissione ha tenuto conto di tutte queste raccomandazioni nella relazione sulla gestione finanziaria 2003 sul 6°, 7°, 8° e 9° Fondo europeo di sviluppo trasmessa al Parlamento europeo il 22 giugno 2004.

III. RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SULLA CECA

La Commissione ha preso atto delle raccomandazioni formulate del Parlamento europeo sulla CECA e prenderà le misure necessarie in tempo utile. In particolare, si è impegnata a realizzare uno studio sul lavoro della CECA durante i suoi cinquanta anni di attività, al fine di pubblicare entro la fine del 2004 un documento che presenti una visione di insieme per il grande pubblico.

IV. RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO SULLE AGENZIE

Le decisioni del Parlamento europeo sul scarico delle agenzie sono indirizzate al direttore di ciascuna agenzia. Inoltre, le risoluzioni che accompagnano le decisioni sul scarico contengono una serie di raccomandazioni orizzontali che riguardano sia le agenzie che la Commissione. In questo modo nei nuovi regolamenti finanziari le relazioni istituzionali fra le agenzie e la Commissione sono state considerevolmente rafforzate, in particolare per quanto riguarda la contabilità e l'audit interno.

In generale, la Commissione organizza riunioni regolari con le agenzie per discutere questioni contabili e in particolare fornire aggiornamenti sui progressi del progetto di modernizzazione. Per le questioni contabili la Commissione dispone di un corrispondente designato per le agenzie, incaricato di rispondere a loro eventuali domande.

In conformità dell'articolo 185 del nuovo regolamento finanziario, il revisore interno della Commissione (IAS) esercita nelle agenzie che ricevono un sostegno finanziario comunitario le stesse competenze attribuitegli nei confronti dei servizi della Commissione. Tenuto conto del livello iniziale degli effettivi, lo IAS si è concentrato in primo luogo sull'analisi e la valutazione delle strutture di controllo interno al fine di definire le priorità del successivo lavoro di audit e fornire una consulenza di base.

La Commissione sta inoltre adottando le misure raccomandate, fra l'altro un quadro operativo armonizzato per le agenzie, la politica del personale e altre forme di assistenza alle singole agenzie. D'altro canto, la Commissione non ritiene opportuno condurre altri studi generali sulle attività delle agenzie nonché sulle loro spese amministrative. Essa ricorda infine che i contributi finanziari di uno Stato membro che ospita un'agenzia sono interamente volontari.

V. RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO SUL BILANCIO GENERALE

La Commissione ha preso debitamente atto delle osservazioni allegate alla raccomandazione del Consiglio in cui quest'ultimo raccomanda al Parlamento europeo di concedere alla Commissione il discarico in relazione all'esecuzione del bilancio delle Comunità europee per l'esercizio 2002.

La Commissione condivide l'auspicio del Consiglio che i miglioramenti apportati dalla Commissione riguardo alla legalità e regolarità delle transazioni sottostanti si traducano al più presto in risultati concreti, affinché si possa ottenere una DAS positiva. Così la Commissione proseguirà i propri sforzi per garantire che i suoi sistemi di sorveglianza forniscano garanzie ragionevoli riguardo alla sua gestione del rischio di errori nelle transazioni sottostanti.

La Commissione condivide anche il parere del Consiglio secondo cui la cooperazione con le autorità di controllo nazionali costituisce un mezzo importante per migliorare la gestione concorrente. Essa sta pertanto adottando iniziative per rafforzare tale cooperazione. Nel settore dei Fondi strutturali la Commissione si impegna per l'introduzione di un metodo "dell'audit unico", basato sull'aumento dello scambio di informazioni e il coordinamento del lavoro di audit.

La Commissione adotta inoltre le misure necessarie per dare seguito alle osservazioni del Consiglio riguardo ai singoli capitoli della relazione annuale della Corte dei conti.

* * *